

Diesel Stefano nella holding di controllo

Moda È l'ora della famiglia Renzo Rosso chiama il figlio

DI MARIA SILVIA SACCHI

La Otb, la holding che fa capo a Renzo Rosso e che controlla Diesel e Marni, cambia *governance*: Stefano Rosso, figlio secondogenito di Renzo, diventa amministratore delegato a fianco di Marina Tosin. È il primo passo di una riorganizzazione tesa a fare di Otb un polo alternativo ai gruppi del lusso.

A PAGINA 6



Generazioni
Stefano Rosso,
33 anni



Famiglie Dopo la crescita di Diesel, nuova sfida per l'imprenditore

Lusso Renzo Rosso affida al figlio Stefano le chiavi del gruppo

Neo amministratore delegato in Otb a fianco di Tosin
L'obiettivo? Riscrivere le regole e ridefinire l'assetto

DI MARIA SILVIA SACCHI

Renzo Rosso ha detto di voler costruire un gruppo alternativo ai grandi poli del lusso. E per farlo ha deciso di mettere in campo suo figlio Stefano.

Dopo aver acquistato il 60% di Marni, dopo aver cambiato il nome della holding da Only the brave in Otb, il gruppo veneto cambia adesso la *governance*. Il primo passo è la nomina di Stefano Rosso, 33 anni, ad amministratore delegato, carica

Ad Andrea Rosso è affidata la direzione artistica delle licenze di Diesel

nella quale va ad affiancare la storica collaboratrice del padre, Marina Tosin. Le deleghe vengono divise: a Tosin la pianificazione strategica e il controllo, la finanza e l'amministrazione, il legale, la comunicazione istituzionale; a Stefano Rosso il personale, l'internal audit (funzione che viene creata ex novo) e soprattutto il disegno della *corporate governance* con l'obiettivo di definire il nuovo assetto del gruppo. Renzo Rosso resta presidente. Le strategie di sviluppo ed eventuali acquisizioni resteranno naturalmente condivise.

Otb, dunque, non più come una derivata di Diesel, la società che ha dato origine dall'impero di Rosso. Ma un nuovo attore del mercato. Con la Borsa ancora (per il momento) lontana.

«Diciamo che nella nostra idea la Borsa può aspettare e che la famiglia vuole essere coinvolta ancora in maniera importante nello sviluppo del gruppo — dice Stefano Rosso

—, Siamo un gruppo privato, abbiamo un imprenditore giovane come mio padre, stiamo bene a livello finanziario e vogliamo continuare a svilupparci». Il 2012 si è chiuso con ricavi a +10% e dovrebbero sfiorare gli 1,5 miliardi di euro.

L'acquisizione di Marni

Renzo Rosso, 57 anni, ha sei figli e da tempo i due primogeniti, Andrea e Stefano, sono al suo fianco. Andrea sul fronte creativo, Stefano su quello gestionale. Che il peso di Stefano stesse crescendo era stato chiaro quando, a dicembre, la Otb aveva annunciato l'acquisizione della maggioranza del capitale di Marni: a presentare un'acquisizione che rappresenta il primo pezzo della costruzione del nuovo polo di Renzo Rosso era stato, appunto, Stefano. Ed è sempre lui che, insieme al padre, di occupa dell'universo Red Circle, le società che rappresentano gli investimenti personali della famiglia, dalla quota in Yoox a quelli in H-Farm.

L'organizzazione

«Marni — dice oggi l'amministratore delegato — è l'emblema della strada che vogliamo seguire: creare un polo alternativo, al cui interno racchiudere brand e iniziative che possano rappresentare il pensiero (lui esattamente dice *thinking*, ndr) della famiglia e dell'imprenditore. In questa direzione stiamo valutando

qual è il tipo di organizzazione migliore e abbiamo identificato in questa spaccatura delle deleghe un passaggio — anche naturale di un gruppo che, in termini organizzativi e di persone, è nato come una costola di Diesel — per portare una prospettiva diversa e una visione di lungo termine che sia anche slegata rispetto alla storia passata».

Questo non significa un ridimensionamento di Marina Tosin. «Assolutamente no — risponde Stefano Rosso —, Marina è più che mai presente, è il braccio destro di mio padre da sempre, ha fatto questa azienda con lui e continuerà a esserne una colonna portante. Ogni giorno lei e mio padre dicono che sono stanchi e vogliono andare in pensione, ma è solo per mettere pressione su me e mio fratello».

Per il momento non ci sono nuove acquisizioni in arrivo: «Ogni giorno ci vengono fatte delle proposte, alcune interessanti, ma adesso sia-

mo concentrati sull'integrazione di Marni».

Se Stefano è l'uomo della gestione, Andrea è quello dello stile. Direttore creativo della linea 55Dsl, da un anno Andrea Rosso ha assunto la direzione artistica del segmento licenze di Diesel (dal profumo con L'Oréal, agli occhiali con Marcolin, agli orologi con Fossil e altre), ma è ancora prematuro anticipare se arriverà ad avere l'intera direzione creativa del principale marchio di Otb. «Andrea — dice Stefano — ha grandi qualità e una creatività molto vicina ai giovani, ma oggi non siamo in grado di dire se vogliamo che esista un unico direttore creativo... Attualmente nostro padre è molto presente e si affianca ai creativi».

I risultati

La nuova governance di Otb è ancora «in fase embrionale», ci vorranno dei mesi perché sia definita. È in corso di definizione il mandato a un consulente internazionale. «Vogliamo trovarci nelle condizioni di avere poche regole ma molto chiare e avere finalmente il tempo e il modo di verificare che le persone si comportino secondo ciò che è stato impostato. Significa dare maggior re-

Nel 2012 i ricavi di Otb sono cresciuti del 10% arrivando a sfiorare 1,5 miliardi di euro

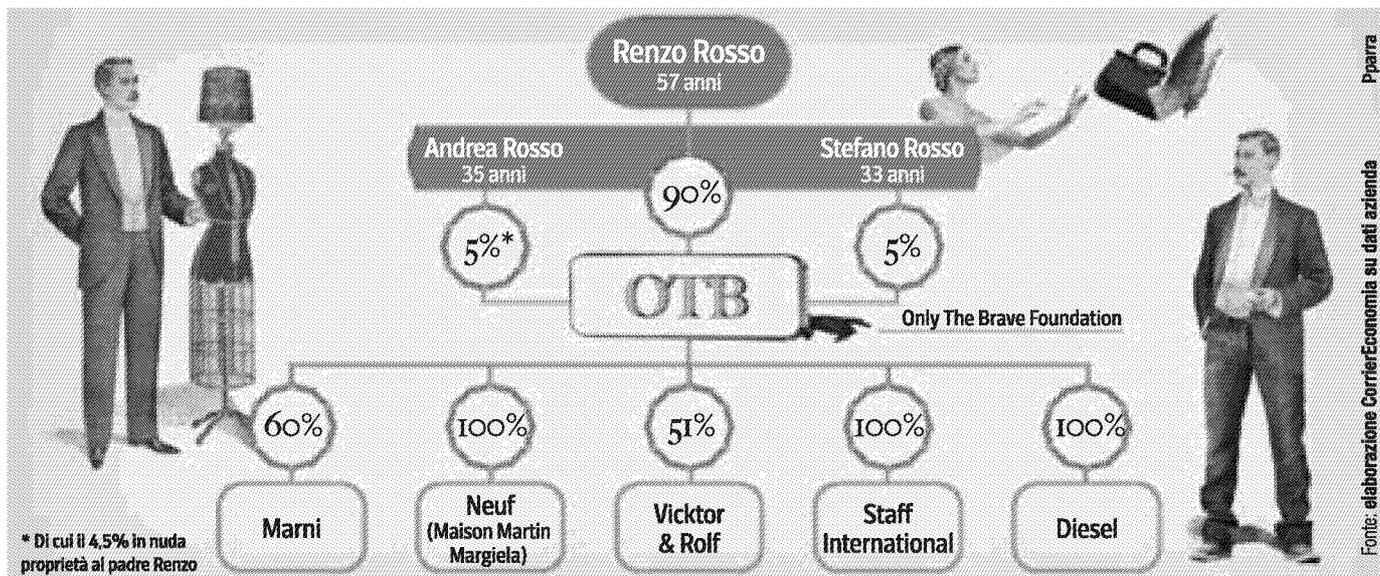
sponsabilità al management che, però, sarà poi misurato sui risultati portati. Siamo un gruppo che è già grande ma che vuole crescere ancora».

I cambiamenti in atto riguardano Otb, non Diesel (amministratrice delegata Daniela Riccardi) «dove tutto resta uguale, per il momento non viene modificato l'assetto dei business». Nuovi manager, invece, sono arrivati (è stata per esempio creata una funzione legale di gruppo) e altri arriveranno, affiancandosi alla vecchia guardia.

Nessun riflesso, invece, sull'azionariato, «non ci sono modifiche e non le vedo neanche più avanti».

«Con l'acquisizione di Marni si è creata la presa di coscienza di essere diventati un gruppo e non più un'azienda con altri business adiacenti. Siamo in una fase di adolescenza in cui dobbiamo decidere cosa vogliamo essere da grandi».

Così è strutturata la holding



Generazioni
Renzo Rosso
(in primo piano),
fondatore della Diesel,
con il figlio Stefano, in un doppio ritratto di Stefania Cavatorta